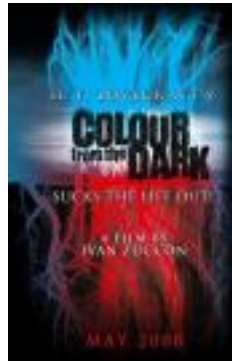


Colour from the Dark. Il colore del male

Articolo di: Gordiano Lupi



[1]

Conosco **Ivan Zuccon** per aver visto i suoi lavori più recenti, dal claustrofobico *Bad Brains* (2006) al demoniaco *Nympha* (2007), raffinate pellicole horror che rendono omaggio alla **tradizione gotica italiana**.

Non ho visto le prime cose: *L'Altrove* (2000), *Maelstrom – il figlio dell'altrove* (2001) e *La casa sfuggita* (2003), ma ho reperito in rete giudizi lusinghieri anche su questi **lavori giovanili**.

Zuccon nasce nel 1972, si appassiona al genere horror, gira film in Super 8 e subito dopo in video, si dedica ai cortometraggi e infine spicca il salto verso il cinema professionale. Le sue pellicole nascono quasi sempre **in lingua inglese**, perché - vista la particolarità del mercato italiano - è più **facile piazzare film horror in Europa e negli Stati Uniti**.

Zuccon è un nome noto a tutti gli appassionati del genere horror, nostalgici di grandi presenze come Lucio Fulci, Joe D'Amato e Mario Bava, che ritrovano in **pellicole cupe e spettrali un profumo di tempi lontani**. Zuccon si avvale della collaborazione dell'ottimo **Ivo Gazzarrini, scrittore e sceneggiatore horror** che pesca a piene mani nell'opera di **H.P. Lovecraft**, inserendola in un contesto contemporaneo. La sua troupe conta su un buon **musicista come Marco Werba** e validi effettisti come Fiona Walsia e Massimo Storari. Il regista lavora in proprio a un montaggio rapido e serrato, realizzando **pellicole ad alta tensione** davvero ben costruite.

Colour from the dark è l'ultimo lavoro di Zuccon, **interpretato in inglese** (sottotitoli in italiano) da buoni attori come **Debbie Rochon** (Lucia), **Michael Segal** (Pietro), **Marysia Kay** (Alice), Gerry Shanahan (Giovanni), Eleanor James (Anna), Matteo Tosi (Don Mario), Emmett J. Scanlan (Luigi), Alessandra Guerzoni (Teresa) e Massimo Storari (soldato nazista).

L'azione si svolge nel **1943**, durante la **Seconda Guerra Mondiale**. La *location* - suggestiva e tetra al punto giusto - è uno sperduto **casolare di campagna**. *Pietro* e *Lucia* sono due poveri **contadini che vivono del lavoro nei campi**, insieme ad Alice, sorella sordomuta e handicappata di Lucia. Pietro soffre per una malformazione al piede, zoppica vistosamente, ma è un uomo robusto e manda avanti tutto il lavoro, Lucia si dedica alla casa e alla sorella. Un giorno, mentre Alice prende l'acqua dal pozzo, accade un evento incredibile. Il secchio resta impigliato sul fondo e quando Pietro lo libera sembra venir fuori **una luce aliena dalle profondità della terra**. Da quel momento succedono eventi straordinari e terrificanti che coinvolgono Pietro e il resto della sua famiglia. Non è il caso di raccontare la trama per intero, perché lo spettatore potrebbe perdere la gioia della visione, ma è bene dire che il film è ricco di **effetti splatter** e cita più volte *L'Esorcista* (1973) di William Friedkin e *L'Anticristo* (1974) di Alberto De Martino.

Lo spettatore precipita in una **spirale di orrore fin dalle prime scene**, quando assiste agli incubi di *Alice*,

terrorizzata dalla cantina, dal pozzo e dalla sua bambola di stoffa. Un trionfo di schizzi di sangue onirico fa capire i **problemi mentali di Alice**, proprio mentre Pietro e Lucia la osservano atterriti e cercano di non svegliarla. Regista e sceneggiatore sono bravi a inserire nel racconto una **tematica storica** come la seconda guerra mondiale e la **persecuzione degli ebrei**. Il personaggio di *Teresa* - uccisa da un ufficiale nazista - che si nasconde dai vicini di casa (*Anna e Giovanni*) serve ad attualizzare meglio la vicenda. Il cadavere in decomposizione della ragazza accompagna lo spettatore nel rapido sviluppo della storia, subito dopo la scoperta di *Alice*.

Il tema del **pozzo che si apre e scatena una forza misteriosa** si può ricondurre a vecchi ricordi fulciani contenuti ne *L'Aldilà – E tu vivrai nel terrore* (1981), ma anche al meno esaltante *Le porte dell'inferno* (1989) di Umberto Lenzi. Lo scrittore di Providence (Lovecraft) nel racconto originale parla di forze aliene che si liberano e producono effetti orribili, più che di demoni che entrano da porte infernali. Gazzarrini e Zuccon ci lasciano nel dubbio, ma non è così importante.

Il film gode di **grande tensione, ottimi effetti notturni, bella fotografia anticata** color seppia, eccellenti ricostruzioni scenografiche, perfetta ambientazione d'epoca e caratterizzazione dei personaggi immune da difetti di approssimazione. La ricostruzione di una casa di campagna anni Quaranta, arredata con tavoli in legno, mobili tarlati e candele consumate per leggere a letto, è degna di menzione. Gli **effetti speciali** sono la cosa migliore del film, tra crocefissi che cadono dopo essere stati contaminati da un alone nero, pomodori che maturano rapidamente e subito dopo vanno in decomposizione, un cielo tetro, nero, quasi infernale che accompagna il crescere dell'orrore.

L' **entità infernale liberata dal pozzo** fa miracoli demoniaci e contamina la zona circostante. La prima persona contagiata dal morbo è *Lucia*, che **cambia carattere**, vuol far l'amore come non l'ha mai fatto e **mostra occhi neri, diabolici**. Gli effetti speciali che presentano Lucia indemoniata sono ottimi: la donna si taglia la guancia e dalla ferita esce un occhio, poi si sveglia insanguinata e non ricorda più niente. Il film è scandito dal passare dei giorni della settimana, ci accompagna in un abisso senza speranza modificando la fotografia che diventa sempre più cupa e abbonda di toni grigi. *Lucia* si accoltella una mano, sputa al marito, bestemmia, aggredisce un prete che vorrebbe esorcizzarla, ma finisce massacrato a colpi di crocefisso.

Zuccon è bravo a mostrare il progressivo **deteriorarsi di uomini e ambiente**, inquadrando i campi sempre più distrutti e le persone che modificano il loro carattere. *Alicia* accoltella la bambola ed è sempre più preda dei suoi terrificanti incubi, pure se come per miracolo ha cominciato a parlare. Pietro non zoppica più, ma si accorge presto che quell'evento straordinario non è opera divina.

Gli **effetti speciali esorcistici** ricordano il film di **Friedkin** (il fiato gelido, le grida, il volto che si modifica...) ma sono utilizzati con grande originalità. *Anna e Giovanni* sono due buoni personaggi di contorno, come vicini di casa coinvolti nella spirale di terrore. *Luigi*, il fratello di *Pietro* che torna dalla guerra e resta coinvolto nel massacro, è un altro protagonista interessante.

Uno degli aspetti più interessanti della pellicola resta **lo squallore riprodotto in maniera credibile**, tra frutti del terreno che marciscono e la casa che va in malora. Il film è una **storia nera senza speranza**, molto contemporanea, soprattutto perché lo scontro tra Dio e demoni non prevede un lieto fine. La **fotografia cupa, angosciata**, nera, squarciata da improvvisi lampi di luce inserisce bene la storia in una campagna desolata che si trasforma in uno spaccato d'inferno. **Il demone liberato ti entra dentro**, ti succhia la vita e distrugge ogni cosa vivente, senza lasciare traccia di speranza.

Ricordiamo che nel cast ci sono **belle presenze femminili**, come nel vecchio cinema horror italiano e che non mancano alcune **parti erotiche di buona fattura**. **Debbie Rochon** (l'indemoniata *Lucia*), dopo *Valeria Sannino* (*Bad Brains*) e **Tiffany Shepis** (*Nympha*), incrementa il numero di attrici sexy impiegate da Ivan Zuccon.

Pare che il progetto di girare *Colour from the dark* sia stato più volte accantonato da Zuccon, a causa di numerose difficoltà, ma alla fine il film è venuto fuori molto bene. A nostro giudizio è la cosa migliore girata da Zuccon tra quelle viste sino a oggi. Perché pellicole simili non circolano più nelle nostre sale?

Publicato in: GN7/ 6-20 febbraio 2009

Colour from the Dark. Il colore del male

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Scheda **Autore:** Ivan Zuccon

Titolo completo:

Colour from the Dark - Il colore del male

Interpreti

Debbie Rochon, Michael Segal, Marysia Kay, Gerry Shanahan, Eleanor James, Matteo Tosi, Emmett J. Scanlan, Alessandra Guerzoni

Produzione

Studio Interzona, Arabesque Film

Voto: 8

Vedi anche:

[Ivan Zuccon](#) [2]

Articoli correlati: [Horsemen. La sospensione dalla solitudine](#) [3]

[Incubi Live. Sonorizzazioni per capolavori horror](#) [4]

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/color-darkil-colore-del-male>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/color-dark>

[2] <http://www.ivanzuccon.com>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/horsemen-la-sospensione-dalla-solitudine>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/incubi-live-sonorizzazioni-capolavori-horror>